

Die schnellen Kanonen von Abbeville

I cannoni rapidi di Abbeville

Avventure del Tenente Colonnello Wolf e degli uomini del suo reparto antiaereo

di Hans Wörner



... quattro Blenheim! Il tenente B. ne colpisce tre che precipitano in fiamme, il quarto si allontana colpito gravemente...

III

Nella notte fra la prima e la seconda giornata di avanzata il ten. col. Wolf dovette aspettare con le sue batterie ad oriente della Mosa, finché i ponti gettati dai pionieri furono pronti. Egli venne a trovarsi in un forte ammassamento, da cui non vi era via di scampo. Tutte le bocche dei suoi reparti sono ora rivolte verso occidente e puntano nel limpido cielo della notte estiva. Ma come avvenne durante la prima giornata di avanzata, anche in questa prima notte non si fanno vedere apparecchi nemici.

Nelle prime ore mattutine, verso le tre, il ponte è pronto. Il ten. col. Wolf è uno dei primi che lo possono passare. Comincia il passaggio con alcuni pezzi leggeri, poi seguono la quarta batteria ed il capitano K. con la sua pesante seconda batteria.

Con una corsa ininterrotta il ten. col. Wolf lancia questa seconda batteria in un solo fiato fino al di là del canale Hertogenbosch. Nel pomeriggio — 36 ore dopo l'inizio dell'avanzata — arrivano i primi aeroplani nemici! Quasi quasi non lo si potrebbe credere: è un vero errore, un sintomo abbastanza chiaro che gli Inglesi, i Francesi, i Belgi e gli Olandesi hanno già perduto la prima parte di questa guerra. Ma questi poveri non lo sanno ancora.

Sono apparecchi Bristol-Blenheim che giungono con un ritardo di una giornata e mezza. Essi vogliono attaccare il passaggio sulla Mosa, che è già stata oltrepassata da una mezza Armata. Solo per il fatto che nell'ammassamento erano stati fermati, il capitano F. con la sua prima batteria si trova ancora alla Mosa. Quindi egli ha la fortuna di poter far vedere finalmente al gruppo del ten. col. Wolf il lavoro della sua batteria, ed egli lo fa a fondo. Gli Inglesi volano a bassa quota;

ma essi vengono presi di mira così sicuramente che il primo di loro precipita ancora prima di arrivare al disopra dei cannoni. Con uno strano ululio precipita e si sfreccia sul suolo. Il secondo ha avuto probabilmente la sua parte ancora più presto; egli riesce però ad avanzare per altri 300 metri, ma poi scivola d'ala e scende lentamente verso terra. In un cerchio di 500 metri intorno al ponte della Mosa tutti gridano per la gioia. I fanti ridono e salutano con le braccia, essi si sono innamorati di colpo nell'artiglieria antiaerea. "Caspita,, l'artiglieria contraerea è magnifica, eh! „Essa tira effettivamente bene. Molto più ad occidente della Mosa, alla stessa ora, uomini audaci dei gruppi di ricognizione sono già arrivati sul Canale Alberto. Non hanno alcun altro pensiero che di andare avanti con la massima rapidità. Questo dunque avviene durante il primo giorno dell'avanzata, poco ad est del Canale Alberto. La rapidità dell'avanzata è enorme, ma presto diventa ancora maggiore. Già nella giornata seguente, il 12 maggio, il Canale Alberto è oltrepassato. Ancora una volta gli aviatori inglesi arrivano con molte ore di ritardo. Il capitano K. con la sua seconda batteria marcia già dalle prime ore del mattino al di là del canale verso occidente, in direzione del Gette, e riesce a catturare una pattuglia di ufficiali belgi. Anche la prima batteria dovrebbe passare il ponte provvisorio del canale, ma sotto il peso delle sue pesanti macchine da traino un pilastro scricchiola pericolosamente — F. riceve il divieto di passaggio, per ora egli deve rimanere al di qua. Verso mezzogiorno si vendica per questa sosta, prendendosi con gli inglesi che ora cominciano ad arrivare un po' più frequentemente; debbono registrare notevoli predate.

10.25 quattro Blenheim! Il tenente B. ne colpisce tre, che precipitano in fiamme, il quarto si allontana colpito gravemente. 10.40 un Hurricane! La quarta batteria, capitano B., e la prima sezione del capitano F. aprono contemporaneamente il fuoco su di esso. La macchina viene giù in fiamme

Nelle prime linee già si manifestano i primi sintomi della ritirata dei Belgi che si trasforma in una spaventosa fuga. La punta della divisione è oramai arrivata al Gette...

Il prossimo giorno il Gette viene superato, i Belgi si ritirano ancora verso il Dyle. Il gruppo del ten. col. Wolf durante questa giornata ha le prime vittime, sono uomini della batteria leggera di B. Due di questi artiglieri più che intrepidi, il sergente W. ed il caporale S. Nelle ore soffocanti meridiane essi dovevano proteggere la punta della fanteria. Apparecchi nemici non erano in giro, ma in cambio avanzavano due pesanti carri armati francesi, due di quei colossi enormi e molto lenti che sono facilmente da colpire ma in cambio difficilmente da distruggere con granate da 20 mm. Gli artiglieri di B. scaricano serie di colpi su di loro, ma essi restano intatti. Finalmente girano al largo, ma W. ed S. giacciono colpiti a morte accanto al loro pezzo leggero.

I primi morti del gruppo — il primo cordoglio ed anche il primo orgoglio. Di questi due eroi si ha una bellissima dedica in un diario di guerra di un caporale del gruppo.

In esso il proprietario di questo diario racconta come durante l'avanzata sulle strade ingombre, nelle formazioni avanzanti, vi sia stato sempre un domandare sotto voce, un domandare, se in qualche sezione fossero già dei morti. Quasi sempre non ve n'erano. Ma poi passava una compagnia di fanti, o sostava un plotone di mitraglieri all'uscita di un paese, oppure aspettava una compagnia di motociclisti davanti ad un corso d'acqua — ed allora si sentiva ad un tratto: "Hai sentito, quelli là hanno quattro morti!„ Si guardava di nascosto quei soldati che erano orgogliosi a portare la loro dura esperienza come una corona invisibile. Si comportavano come uomini che sono troppo superbi per mettersi a paragone con qualcuno.

continua a pag. 318



... gli uomini oltremodo storditi sono ancora storditi dall'immane esplosione dei carri munizioni, ma già la prima batteria si riprende e continua la sua vecchia e salda marcia...

Disegno: Max Ludwig

I cannoni rapidi di Abbeville

Seguito della pagina 381

M. poco prima. I due caporali sono piantati con le pistole a mitraglia davanti alla porta della podesteria, rigidi come se si trovassero davanti al Quartiere Generale. Per la strada passano dei negri facendo tintinnare le armi — i due non li guardano affatto. Se ne stanno lì, impalati. Nella podesteria sta avvenendo una scena spettacolosa, un avvenimento grandioso, proprio storico — la Conferenza di Versaglia è nulla in paragone di ciò.

Le autorità cittadine indossano dei begli abiti neri, il signor podestà porta sul suo abito una larga sciarpa bianca, rossa e blu. Il prefetto di polizia, s'intende, è pure presente, egli anzi prende parte attiva alla conversazione. Dice che si assumerà il disarmo delle truppe. Essi infine stendono un documento esatto, bilingue, com'è di prammatica, ambedue le lingue valgono come testo originale. Tutto è in perfetto ordine. Si viene quindi al disarmo.

I fucili si accumulano. I prigionieri vengono condotti in una scuola, finché essa n'è piena zeppa. Chi deve sorvegliare la scuola? Il ten. J. afferra un sergente francese e gli fa capire chiaramente che su lui grava ora la piena responsabilità di tutti i prigionieri. Il sergente ha capito e promette di far a puntino quanto ha detto il signore. Il podestà esamina frattanto ogni cosa e trova che tutto è in perfetto ordine. È contento di aver ceduto la città con tanta pompa, l'ha salvaguardata dalla distruzione, egli sarà forse soprannominato dai nipoti di questa generazione il "padre della città di Baugé". Ne gioisce fin d'ora. Con spirito prettamente francese invita a cena i tenenti M. e J. Grazie! Molto volentieri! È un vero onore!

In occasione della solenne capitolazione della città di Baugé la cena fu pure solenne. Il signor podestà possedeva una cuoca straordinaria e i suoi ospiti avevano una fame altrettanto straordinaria. A sera avanzata, quando erano giunti al vino, si avanzò a nord di Baugé una motocicletta, avanza cautamente ed entra in città. Questo motociclista è il primo uomo del plotone di testa della divisione che occupa veramente Baugé.